COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2020



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

La Sicilia 3 marzo 2020

Immobili in affitto, ecco i contributi integrativi Il Comune sollecita gli inquilini ad aderire

Il piano. Il bando determina i requisiti per usufruire dei benefici previsti

VALENTINA MACI

COMISO. In un momento di crisi economica strutturale come quella che sta attraversando l'Italia ed in particolare la Sicilia, arriva una boccata d'ossigeno per chi non possiede una casa di proprietà. La casa costituisce un bene primario su cui si fonda l'esistenza stessa della famiglia ed oggi averne una di proprietà è divenuto sempre più difficile, soprattutto per le coppie più giovani, che hanno difficilmente accesso al credito. Molte famiglie ricorrono, quindi, all'affitto, che costituisce, spesso, un esborso significativo nel bilancio familiare. Per venire incontro a quanti si trovano in particolari situazioni le amministrazioni locali cercano di provvedere per quanto possono, seppur con le ristrettezze economiche legate ai trasferimenti ridotti. In quest'ottica il sindaco – Maria Rita Schembari - e l'assessore ai servizi sociali del comune di Comiso – Giovanni Caggia - hanno reso noto che è stato pubblicato il bando relativo alla legge 431/98 – fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione – che determina gli adempimenti per consentire ai conduttori di alloggi in locazione, di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2018. Le istanze vanno presentate entro il 27 marzo 2020 presso l'ufficio protocollo del comune di Comiso, secondo il modello predisposto dal dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti della Regione Sicilia. Il modulo è reperibile presso gli uffici Servizi Sociali del comune di Comiso siti in via degli Studi n.20 , oppure scaricabile dal sito del Comune di Comiso alla sezione 'bandi e avvisi'.



Alloggi in affitto a Comiso

COMISO

Bellassai e le aiuole di viale Europa «Infelice la scelta di capitozzare»



Le aiuole oggetto di contestazione

COMISO. v.m.) Gigi Bellassai, consigliere comunale del Pd, interviene sulla potatura delle aiuole che delimitano la pista pedonale di viale Europa a Comiso. "L'esperienza di piantumazione della linea verde che cinge la pista pedonale in viale Europa, ha rappresentato la prima vera occasione per Comiso ad introdurre un nuovo concetto di green design. La morte del viale Europa sta avvenendo pian piano e inesorabilmente. A Comiso, con questa Amministrazione nei pochi casi in cui si interviene, è comune abitudine sradicare, capitozzare, o potare drasticamente, senza capire il danno che si apporta non solo al nostro polmone verde, ma anche al regno animale che lo utilizza come rifugio e microhabitat".

La Sicilia 3 marzo 2020

LE ALTRE GARE

La sicilia 3 marzo 2020

Il Città di Comiso punta dritto verso i playoff Atletico Scicli quasi condannato ai playout

Obiettivo. I verdearancio sono ancora in corsa per un traguardo prestigioso

ANTONELLO LAURETTA

Città di Comiso, agevole successo sul Don Bosco 2000, più di quanto non dica il risultato finale (3-2) e a un passo dai play off. Sempre più a fondo l'Atletico Scicli, sconfitto in casa dal Modica (1-2) e con cinque punti di ritardo dalla zona salvezza.

Il Città di Comiso ha sfruttato bene la ventiquattresima giornata del campionato di Promozione, incassando i tre punti nel comodo match casalingo contro il Don Bosco 2000, penultimo in classifica, stante le concomitanti sconfitte di Caltagirone e Floridia. Avesse fatto risultato l'Atletico Scicli col Modica, sarebbe andata ancora meglio. La squadra verdearancio, sfruttando un incontenibile Ousman

Il team cremisi di mister Manenti sembra sfiduciato. I risultati non arrivano

Bojang è andato sul doppio vantaggio dopo appena sedici minuti. L'attaccante verdearancio è stato autore di due pregevoli gol, due tiri in diagonale scoccati in corsa dopo aver vinto il duello in velocità col diretto marcatore, ed è sempre stato al centro delle offensive comisane. Un giocatore che da solo ha fatto reparto d'attacco, bravo e inesauribile anche a tornare indietro al bisogno. Molto bello anche il gol di Giovanni Assenza, direttamente su calcio di punizione defilato sulla sinistra. Sul triplo vantaggio, il Città di Comiso è calato e ne hanno approfittato gli ospiti a segno due volte col bomber Palermo. Il Città di Comiso ora è sesto a 39 punti, dietro Caltagirone, prossimo avversario, e Modica con 41 punti.

Si complica la vita l'Atletico Scicli, superato all'85' dal Modica su calcio di rigore di Maiorana che aveva segnato il primo gol, di Arena su penalty il momentaneo pareggio. Un'ingenuità, l'ennesima, che costa cara alla squadra allenata da Tasca che sembra sempre più condannata ai play out. I cremisi appaiono troppo sfiduciati.



Il tecnico del Comiso Violante

L'ex responsabile cittadino: «Vado avanti anche solo col mio progetto»

«Tutta colpa dei transfughi di Forza Italia che hanno già fatto danni nel partito di Salvini»

GIUSEPPE LA LOTA

Dallo sfogo dell'addio al gesto plateale: il taglio di una decina di tessere del partito con la stessa forbice con la quale nel novembre del 2018 era stato tagliato il nastro tricolore della nuova sede Lega di via Giacomo Matteotti. Ma la sede non chiude, almeno fino alla prossima campagna elettorale, perché Luigi Melilli non è uno che vive di rimpianti e nostalgie, guarda avanti e se non trova un partito o coalizione affini se ne costruisce uno in conto proprio con lo stesso spirito "sovranista" e "antieuropeista", ovvero gli stessi ideali che lo avevano portato alla Lega 6 anni fa, "quando il Carroccio a Vittoria era allo 0,...% e non al 30%."

L'ex commissario scruta lo scenario e si rende conto che Vittoria in questo momento è divisa in tre sponde: quella che porta ad Aiello, quella che porta alla Galassia civica-M5S e quella che conduce a un centrodestra e centrosinistra moderati in fase di costruzione. Nessuno di questi, pur disposti a riceverlo a livello personale, vuol sentire parlare di sovranismo o antieuropeismo. "Ne sono consapevole- afferma Melilli, ma io continuo nel mio progetto perseguendo una terza via e andrò avanti da solo con una lista e la mia candidatura".

Il commissariamento di Melilli alla Lega di Vittoria è durato dal 10 novembre 2019 al 28 febbraio 2020. Lo avevano nominato, con tanto di nota ufficiale, Fabio Cantarella e Stefano Candiani: "Il licenziamento invece l'ho appreso dal giornale" sbotta Melilli, nel distribuire bordate a Matteo Salvini, "al senatore di Busto Arsizio che non sa niente del sud" e all'assessore catanese "diventato assessore per volere di Salvini. In questo partito chi non ha mai lavorato ha preso incarichi, chi ha lavorato nulla. La Lega è come il Pd. Il trasformismo eletto a virtù. Ora annunciano solo ingressi, i transfughi che vengono da Forza Italia. I miei guai sono iniziati dai fuoriusciti di Forza Italia, con loro la Lega è diventata il ricettacolo dei trasformisti, gli stessi che hanno affossato la Sicilia".

Si sente un uomo tradito Melilli, pensava di "uscire dall'euro, di rimettere in discussione i trattati europei che hanno affossato l'agricoltura del sud. Invece arriva un commissario lombardo che non sa nulla di meridione e che al telefono risponde solo a simpatia".

Scelte di potere, questa la giustificazione che Melilli dà alle epurazioni dei commissari comunali nel Ragusano. E col suo successore Stefano Frasca, nominato commissario due giorni fa, non è per nulla aggressivo. "Auguro buon lavoro a Frasca, un bravo ragazzo ma dallo spessore politico inconsistente".


Lo strappo delle tessere e. sopra, la conferenza stampa di ieri pomeriggio

La Sicilia 3 marzo 2020

È scontro tra Musumeci e Usmaf «Roma ordini controlli a tappeto»

Emergenza virus a Fontanarossa il governatore attacca il direttore Pulvirenti e scrive al ministro Speranza





VITTORIO ROMANO

CATANIA. «Comprendiamo la paura che ha spinto il dott. Claudio Pulvirenti, direttore regionale dell'Usmaf - l'Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera che dipende dal ministero della Salute - a smentire se stesso, ovvero quanto aveva dichiarato pubblicamente davanti al prefetto di Catania, a smentire quello che avevano detto, in presenza dei funzionari di polizia, i volontari in servizio all'aeroporto catanese di Fontanarossa per l'emergenza coronavirus e pure quello che avevano visto, nei giorni scorsi, migliaia di passeggeri in arrivo nello scalo etneo».

Al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che si è detto «indignato», non sono affatto andate giù le dichiarazioni rilasciate ieri al nostro quotidiano da Pulvirenti. «Penso - ha aggiunto il governatore - che se un funzionario dello Stato mente pubblicamente, non ha il minimo senso delle istituzioni. A questo punto desidero sapere se da Roma è arrivato un nuovo impulso a non controllare i voli che arrivano dalle tre regioni più esposte». Per questo ieri mattina Musumeci ha scritto al ministro della Salute, Roberto Speranza. «Basta con questi giochetti sulla pelle dei siciliani» ha concluso.

Ma cos'ha detto a La Sicilia il direttore regionale dell'Usmaf per aver suscitato così tanto le ire del governatore? Da quando l'emergenza coronavirus ha coinvolto il nostro Paese, in particolare le "zone rosse" del nord, il buonsenso aveva fatto credere a tanti che il controllo della temperatura corporea coinvolgesse tutti i passeggeri in arrivo nello scalo etneo. Fatto, questo, che era stato confermato da Musumeci e dal suo assessore alla Salute, Ruggero Razza, dopo il blitz di sabato scorso a Fontanarossa per verificare i controlli sanitari.

E invece su La Sicilia di ieri il direttore regionale dell'Usmaf ha smentito le dichiarazioni del presidente della Regione, affermando che «c'è l'obbligo di eseguire i controlli soltanto sui passeggeri provenienti da voli internazionali e sui passeggeri in transito da Roma (da scali esteri) con meta finale Catania. È stato così finora e sarà così fin quando le disposizioni ministeriali non cambieranno».

Questa procedura, ha puntualizzato Pulvirenti, «non è un capriccio o una scelta dell'Usmaf, ma una precisa direttiva del governo centrale» che forse, avevamo aggiunto noi, alla luce di quanto sta accadendo in quelle regioni del nord, andrebbe corretta.

Ma anche su questo il direttore regionale dell'Usmaf è stato chiaro. «Le disposizioni ministeriali sono queste e noi non abbiamo la libertà di cambiare le regole. Finora è stato così e fin quando non ci sarà, se mai ci sarà, una nuova direttiva del governo Conte, noi continueremo a fare i controlli sui passeggeri in arrivo dall'estero e da Roma. Tutti indistintamente, perché su quelli che arrivano da Fiumicino non possiamo sapere se hanno fatto altri scali».

Pulvirenti non ha poi smentito, né confermato, alcune fonti attendibili che sostenevano che da quando il virus è arrivato al nord Italia, dei controlli a campione vengono eseguiti a Fontanarossa anche su chi arriva dagli scali di Milano, Bergamo, Venezia e Bologna.

LE CONTROMISURE

Spunta l'eliminacode umano per evitare file, folla e contagi

FRANCESCO VASTA

CATANIA. E alla fine arrivò anche l'eliminacode umano. Ci pensa un robusto cinquantenne a regimentare l'attesa di un folto gruppo di astanti, davanti una banca di viale XX settembre a Catania. «Lei signora che numero ha? Avanti, l'hanno chiamata». Le sedie dello spazio d'attesa davanti agli sportelli sono state svuotate «per legge» dal coronavirus. Le porte della filiale si schiudono solo per un cliente alla volta. E così la folla si accalca in attesa di un cenno, del via libera, sul marciapiede. «Lo fanno per cautela», si affretta a chiarire una donna davanti ai dubbi di chi arriva alla spicciolata. «Che poi, se siamo tutti qua fuori accalcati, il virus non ce lo passiamo lo stesso?», aggiunge serafico un anziano. Davanti a loro vari avvisi della banca: «Al fine di tutelare la salute del nostro personale e della clientela, si informa che l'accesso ai locali della filiale verrà regolamentato per consentire un afflusso adeguato ed evitare eccessivi affollamenti». Si attinge al burocratese per scongiurare gli allarmismi ed essere tranquillizzanti il più possibile. Vallo a spiegare al personale di sicurezza di un portavalori: due addetti un po' infastiditi sono costretti a farsi largo fra la ventina di persone



prima di entrare per preparare un prezioso carico. Nella coda intanto, quasi per forza di cose, finisce per prevalere la «liscia» catanese da coronavirus mischiata allo spirito dell'Uomo qualunque: «La gente è contenta anche se ci lasciano fuori, oggi è giorno di pensioni e reddito di cittadinanza», sorride l'uomo che funge da eliminacode. E giù invettive contro il Governo che «paga la gente per stare a casa». La donna che gli è accanto, a quel punto, non sa come spartirsi fra l'indignazione per il sussidio e l'irritazione per le misure anti-folla.

La scena si replica, con meno ressa, negli uffici postali sparsi per la città. La coda in Corso Italia è concentrata sul Postamat mentre dentro l'ufficio, dopo la confusione delle primissime ore della giornata, si fanno strada ritmi più normali. Le «misure di prevenzione» di cui parlano gli avvisi affissi sulle vetrate trovano ancor più il favore dell'utenza. Anche in zona Vulcania, dove la banca e l'ufficio postale sono separate da pochissimi metri. «Evitare gli assembramenti», recitano i fogli in linea con le disposizioni che arrivano direttamente da Roma. Poste Italiane si è fatta trovare pronta per l'appuntamento delle pensioni al tempo del virus di Wuhan che poi è deflagrato nel nord Italia. È il primo lunedì del mese e, come del resto l'azienda si aspettava, neppure la psicosi strisciante ha depotenziato la corsa agli sportelli. Sebbene, ammette qualche impiegato, il mese di febbraio sarebbe stato meno affollato del solito. «Non si può fare altrimenti, tutelare la salute prima di tutto», dice una signora che però appare un po' scossa. Come mai? «Ma no, il coronavirus non c'entra», si affretta a precisare. A metà mattinata un attacco di epilessia aveva colto un'anziana appena entrata nell'ufficio postale. Tanta preoccupazione e ben tre ambulanze, poi il trambusto si è placato. Stesso gradimento per le indicazioni anti-assembramenti nella filiale appresso. «Questa storia del virus lo rende necessario», commenta un uomo, mentre poco più in là altri clienti si guardano spaesati dopo aver appreso che il loro ingresso in banca verrà «regolamentato». Lo stesso avventore, poco dopo, allontana da sé il famigerato allarmismo. «Il virus è pericoloso? Ma quando mai..».

STASERA SU TELECOLOR ALLE 21

Il conto che rischia di pagare la Sicilia al coronavirus

CATANIA. L'effetto dell'emergenza Coronavirus e l'impatto che ha avuto sul sistema Sicilia a una settimana esatta dal primo caso registrato sull'Isola. Stasera in diretta alle 21 su Telecolor (canale 12) andrà in onda un nuovo speciale dedicato, condotto dal giornalista Luca Ciliberti, per analizzare gli effetti della psicosi generata in tutta Italia da ciò che è percepito diffusamente come un vero e proprio cortocircuito comunicativo. La Sicilia sembra già pagare un conto salatissimo e l'immagine della nostra Isola oltre lo Stretto non è rassicurante anche a causa della guerra di numeri tra Protezione civile nazionale e Regione sui contagiati: disdette nelle strutture ricettive, calo degli arrivi, voli cancellati dalle compagnie aeree, contenziosi tra tour operator e agenzie di viaggio con i consumatori finali danneggiati e costretti a mille sacrifici per raggiungere il resto d'Europa.

È poi ci sono le imprese che devono fare i conti con il calo di produzione e di export originati da un allarmismo spesso ingiustificato. Durante la trasmissione è previsto un intervento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. In studio tra gli ospiti ci saranno l'assessore regionale al Turismo Manlio Messina, l'ad di Sac Fontanarossa Nico Torrisi, il presidente di Confindustria etnea Antonello Biriaco, il direttore de La Sicilia Antonello Piraneo, il professore di Economia Marco Romano, l'albergatrice Grazia Romano, il presidente di Confconsumatori Carmelo Calì e Michele Gao in rappresentanza della comunità cinese in Sicilia. Collegamenti con Messina e Palermo, sondaggi e interviste. "Speciale Coronavirus" sarà trasmesso anche in streaming sul sito Telecolor.it